Anno IV. N° 159 — Udine, Martedì-Mercoledì 19-20 Luglio 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine.

ITALIA E FRANCIA

Sentimenti dei Cattolici

Sanno i nostri lettori, come i luttuosi fatti di Marsiglia fornissero pretesto ad una parte della stampa liberale italiana di lanciare in viso ai cattolici italiani una atroce accusa, la quale venne contro di loro ripetuta perfino in piena Camera dal ministro Mancini. Si accusarono i *clericali* di attizzare le ire fra italiani e francesi allo scopo di suscitare fra i due popoli una guerra che distrugga l'unità italiana.

Risponde a tali accuse la *Civiltà Cattolica* nell'ultimo suo quaderno, dimostrando ragionatamente, come per ora non sussista alcuna probabilità di una guerra nè per parte del governo d'Italia, nè per parte di quello di Francia. Ammessa poi a modo di ipotesi un'invasione straniera in Italia, conchiude colle seguenti considerazioni, che ci piace riportare nel loro tenore:

« Domandiamo noi ai liberali, che con sì mala fede accusano i cattolici italiani di aizzare i due paesi a guerra sterminatrice: che vantaggio ne avrebbero essi, come *italiani*? Nessuno: nello stato lor di privati, soggiacerebbero alle ruine, ai dolori, alle perdite stesse che i liberali; e forse a peggiori, poichè contr'essi dalle sètte sarebbero aizzati i prepotenti novelli, tanto più crudeli, quanto più avidi di bottino e di vendetta: nello stato poi non già di partito, poichè in Italia i cattolici, neppure politicamente, formano partito, ma di massa che ha il sentire medesimo circa il bene del paese e l'ordinamento che stimano migliore e più acconcio a procurare questo bene, ad una tirannide oppressiva ne vedrebbero succedere una più gravosa; ad una oligarchia frenata nella sua malvagità da ipocriti temperamenti, onde non può affrancarsi senza perire, ne mirerebbero sottentrare una sbrigliata, la quale non riconoscerebbe altri freni al malfare che la forza. Sarebbero dunque involti nell'incendio come i liberali e con essi, almeno con quelli che serbano ancora un senso di umanità, avrebbero comune la catastrofe.

Nè serve dire che se non altro come *cattolici* avrebbero di che godere; giacchè il fatto della distruzione dell'odierno ordinamento politico dell'Italia toglierebbe l'ostacolo potissimo alla libertà sovrana del Papato.

Primieramente rispondiamo che, nella precipitata ipotesi, la Chiesa dovrebbe incontrare nell'Italia una persecuzione feroce e sanguinosa; giacchè all'odio radicale dei neogiacobini francesi si unirebbe l'astio satanico, che contro il cristianesimo cova negli antri delle sètte, le quali, in grazia degli allori francesi, salirebbero al governo.

Come l'intervento di Napoleone III nel 1859 portò a galla i girondini dell'Italia, così una guerra fortunata della repubblica gambettiana in Italia ora solleverebbe il fondo dei giacobini: i quali punirebbero sì colla pena del taglione i girondini, ingrassatisi fuora del sangue d'Italia, ma sfogherebbero insieme, a perdizion della Chiesa, un diabolico livore. Perciò sarebbe da aspettarsi fra noi il rinnovamento di scene poco dissomiglianti per atrocità da quelle, che nel 1793 e nel 1871 desolarono e insanguinarono la Francia e Parigi. E di ciò vorrebbero i liberali che i cattolici italiani godessero?

Secondariamente rispondiamo, che lo spezzamento dell'unità politica dell'Italia non apporterebbe nessun immediato sollievo alla morale cattività del Papa: il quale in luogo d'esser prigioniero, *sub hostili potestate penitus constitutus* d'un governo monarchico costituzionale, resterebbe quale è, sotto l'ostile potestà d'una repubblica romana, animata dal soffio dei *clubs* radicali di Parigi.

Anzi tutto induce a credere, che al Papa sarebbe tolta ancora la larva di burlesca sovranità, che ora gli è lasciata dalla legge detta delle guarentigie; e conseguentemente sarebbe esposto al gravissimo pericolo di esser trascinato in un carcere, o ancora fucilato, come fu già l'arcivescovo di Parigi, se, in questo mezzo tempo, al governo dell'*opportunismo* in Francia succedesse quello del Comune, che si avanza già a gran passi. Ed i nostri liberali si figurano che questa prosperità della Chiesa romana allieterebbe il cuore dei cattolici italiani?

Si dieno pace questi signori. Il concetto politico che i cattolici d'Italia hanno dell'assetto che meglio alla penisola conviene diversifica sì dal loro; e quest'unità artificiale del paese è riguardata con occhio differente dai cattolici e da loro, sì, è verissimo. Ciò non ostante i cattolici non sono così tristi, sorì e snaturati, che possono fomentare ed affrettare, anche solo coi desiderii, un disordine sommo ed alla loro coscienza, non meno che ai legittimi loro interessi, perniciosissimo, per cavarsi un gusto di rancore vendicativo e spietato.

La causa del Papa sta in buone mani: ed è grande consolazione pei cattolici di Italia il pensare che questa causa, negli ordini della Provvidenza, è connessa con le sorti della loro patria. A questa Provvidenza essi volontieri si rimettono e vivono sicuri che alla fine, come suol dirsi, riderà l'ultimo. Potrebbe darsi, che nei disegni di questa Provvidenza, la repubblica radicale di Francia dovesse servire d'istrumento alle sue mire: ma servirebbe in tal caso, come servono le pestilenze, le grandini, i terremoti, i cataclismi della natura. Quindi mai non sarebbe uno strumento, che i cattolici italiani dovessero amare per sè e tenere per mezzo prossimo di salute.

Adunque si cessi d'imputare a noi cattolici l'origine e l'eccitamento di una discordia tra l'Italia e la Francia, i cui subiti effetti sarebbero sì dannosi ed alla Chiesa ed alla patria. Invece se si vuol cercare chi tra noi questa discordia promuova, si osservi d'onde sieno venute le clamorose dimostrazioni contro la Francia, suscitatesi in Torino, in Milano, in Bologna, in Roma, in Napoli, in Palermo ed altrove. Certo il motto d'ordine non è proceduto dai cattolici, nè la uniforme disciplina con cui si sono settariamente condotte indica la mano dei cattolici.

A chi gioverebbe al presente una guerra tra Francia ed Italia? Non ai cattolici devoti ai diritti del Papato. Non ai liberali devoti alla monarchia. Dunque gioverebbe soltanto a quel partito, che involge nell'odio medesimo e il Vaticano e il Quirinale: a quel partito che amoreggia colla repubblica gambettiana: a quel partito che abbraccierebbe come amico un esercito, il quale scendesse nell'Italia a devastare il Vaticano, a spopolare il Quirinale ed a rizzare un trono, nelle metropoli delle diverse regioni italiche, per un'immagine viva della repubblica radicale di Francia.

Qui vale la massima dei criminalisti *is fecit cui prodest*.

I liberali monarchici si guardino ben bene intorno e, coll'aiuto di questa massima, non peneranno a riconoscere coloro i quali desiderano e sono perciò fautori di una guerra tra quest'Italia com'è e la Francia qual'è. »

I soccorsi italiani!

Il *Bersagliere* segnala un fatto curiosissimo e che sarebbe impossibile dappertutto fuorchè in Italia.

Ricorderanno i lettori il tristissimo inverno, che due anni or sono, desolò tanta parte d'Italia. La neve caduta in gran copia, le pioggie raramente interrotte, le inondazioni lasciarono parecchi senza il frutto delle terre lungamente sudate, moltissimi senza lavoro; tal che se ne dovettero preoccupare Governo e Parlamento, e studiare il mod più acconcio e sollecito di venire in aiuto di tanta sventura.

Fra i provvedimenti di maggiore urgenza da prendere, urgentissimo parve quello di destinare una somma di due milioni per opere pubbliche, necessarie a ripartirsi tra i comuni più poveri.

Fu subito nominata una commissione, la quale non volendo che il soccorso del governo fosse quello di Pisa, si mise subito all'opera e compilò un elenco della parte più danneggiata dei comuni italiani a cui distribuirsi il sussidio governativo.

Ebbene chi lo crederebbe? Siamo al 1881 e di quei due famosi milioni che dovevano servire a rimediare i mali urgenti, a mali del momento, non è stato ancora distribuito un centesimo. Se i poveri nell'inverno del 1879 non aveano di che mangiare, aveano tutto il tempo immaginabile per morir di fame prima che giungesse il soccorso del governo, il quale non fa, secondo il solito, che una bella canzonatura. Sono cose che avvengono soltanto nel beatissimo Regno d'Italia.

NOBILE PROTESTA

I nostri lettori conoscono i sacrileghi insulti lanciati dalla *Lega della Democrazia* alla venerata memoria di Pio IX. L'infame articolo non fu sequestrato e la *Lega* ebbe il dì seguente il triste coraggio di ripubblicarlo gettando come una sfida al procuratore del Re e lanciando una ripetuta provocazione ai cattolici. Perchè il signor Procuratore del Re non accettò la sfida incriminando il giornale? Eppure lo incriminò due volte per leggiere offese alla Maestà del Re. Com'è dunque che a tanta provocazione, a tanto empio e sacrilego insulto si tace e si lascia correre?

Oh vergogna! oh ignominia! Alla provocazione poi fatta ai cattolici, tre bravi romani risposero con una *protesta* pubblicata nei giornali di Roma, i quali invitano i loro confratelli a riprodurla e a darvi la loro adesione.

E noi lo facciamo di gran cuore, essendo stretto dovere di tutti i cattolici di vendicare in ogni miglior modo possibile la memoria di un santo Pontefice oltraggiata da un giornale che copre di vergogne l'Italia.

Protesta

Indignati per l'articolo del giornale *La Lega* in data 14 luglio n. 195 sopra la S. Memoria di Pio IX, non possiamo tralasciare dall'iniziare una protesta contro una tale inqualificabile malvagità e contemporaneamente invitare tutti i buoni cattolici, ed in generale ogni persona onesta, la quale conosca il rispetto che si deve ad un cadavere, a voler palesemente biasimare la condotta del governo nel permettere la pubblicazione di tali articoli, i quali, anche in base alle leggi delle guarentigie, accordate dal parlamento nazionale a S. Santità, dovrebbero essere censurati.

Sono tali articoli che debbonsi considerare quali provocazioni, anzichè l'incedere di onesti cittadini, che recitando delle preci accompagnano all'ultima dimora il loro Padre comune.

Preghiamo pertanto tutti i giornali cattolici a voler pubblicare questa nuova protesta invitando contemporaneamente i lettori ad inviare ai sottoscritti la loro adesione indirizzandola ai giornali che pubblicheranno la presente.

Roma, 14 luglio 1881.

Carlo Tomassi
Umberto Bruno conte di S. Giorgio
Sal. Raucci.

Il censimento della popolazione

Fra breve verrà promulgata la legge testè approvata dalla Camera e dal Senato e sanzionata dal re, pel censimento generale della popolazione.

Trattandosi di disposizioni che interessano assai i comuni e tutti i cittadini, crediamo opportuno pubblicare il testo della legge, che è il seguente:

Art. 1. In tutti i comuni si farà il censimento generale che constati la popolazione del Regno alla mezzanotte del 31 dicembre 1881.

Art. 2. Il governo fornirà ai comuni gli stampati occorrenti per le operazioni del censimento.

Art. 3. I sindaci, assistiti dalle Giunte comunali e dalle Giunte di statistica, divideranno il territorio comunale in frazioni, tenendo conto delle sue condizioni topografiche e del grado di agglomerazione delle case e delle famiglie, faranno recapitare le schede a domicilio degli abitanti, e cureranno che queste siano debitamente riempite, verificando l'esattezza delle dichiarazioni ottenute; infine provvederanno ad estrarre dalle schede medesime tutte quelle notizie, il cui spoglio non sia riservato dal regolamento alla Direzione della statistica generale.

Art. 4. I capi di famiglia, i capi dei corpi e stabilimenti che riuniscono in convivenza più persone, come pure gl'individui che vivono soli, saranno tenuti ad iscrivere, o a fare iscrivere dagli ufficiali a ciò destinati, nelle schede distribuite a domicilio per il censimento della popolazione, le notizie richieste per sè e per le persone conviventi con loro, e saranno del pari tenuti a riconsegnare le schede così riempite ai commessi comunali, che si recheranno a tal fine alle rispettive case.

Art. 5. Coloro che ricusassero di adempiere gli atti o di fornire le notizie domandate nella scheda, o che alterassero scientemente la verità, incorreranno in una ammenda estensibile a lire 50.

Le contravvenzioni alle disposizioni dell'articolo precedente saranno di azione pubblica, e si applicheranno ad esse i procedimenti indicati agli art. 147, 148, e 149 della legge 20 marzo 1865.

Art. 6. In ogni comune dovrà essere riveduta e compiuta la numerazione delle case, come pure la nomenclatura delle frazioni e delle vie e piazze.

Questi lavori di revisione dovranno incominciare appena promulgata la presente legge, ad essere condotti a termine non più tardi del 31 ottobre 1881.

Art. 7. Il nuovo censimento dovrà pure essere adoperato per correggere i registri comunali di anagrafe, istituiti in virtù della legge 20 giugno 1871, n. 297 (serie 2).

Art. 8. La popolazione *residente*, quale sarà accertata sommando i presenti con dimora abituale cogli assenti, sarà considerata come popolazione legale del comune fino al nuovo censimento.

Art. 9. La popolazione *residente*, quando risulti costante per un quinquennio dai registri di anagrafe regolarmente tenuti,

servirà di base alla rappresentanza amministrativa, purchè il censimento decennale non provi che la popolazione sia meno numerosa, restando ferma ogni altra disposizione vigente circa gli effetti del censimento per l'applicazione delle leggi amministrative e finanziarie.

Art. 10. Col mezzo delle rappresentanze diplomatiche e dei regi consoli, si faranno al termine del corrente anno il censimento degli italiani all'estero, e le opportune indagini intorno alle condizioni economiche delle nostre colonie.

Art. 11. Per la spesa del censimento, sì all'interno come all'estero, è aperto nel bilancio del ministero di agricoltura industria e commercio un credito di lire 600,000, da iscriversi, per lire 200,000 nel bilancio del 1881, per lire 300,000 nel bilancio del 1882, e per lire 100,000 nel bilancio del 1883, in apposito capitolo della parte straordinaria, sotto il titolo: « Censimento generale della popolazione italiana al 31 dicembre 1881 ».

(Continua).

L'ASSASSINO GUITEAU

La procura di Stato a Washington pubblicò il risultato della inquisizione sull'attentato del presidente, per quanto riguarda la persona dell'assassino Guiteau. Egli giunse a Washington nel marzo e viveva colà come un vagabondo. Il 18 maggio decise attentare alla vita del presidente. Ottenne danaro a prestito con cui comperò il revolver, si esercitava al bersaglio e spiava tutte le occasioni per compiere il suo disegno. Teneva l'arma sempre pronta ed in buon ordine, e due volte, ch'ei credeva d'esser sicuro del successo, noleggiò una vettura di piazza per condurlo alle prigioni. Da tutto ciò, conclude la procura che l'attentato avvenne con circostanze che dimostrano il freddo calcolo e la maggiore premeditazione nell'assassino.

UN REGNO IN VENDITA

Si annuncia da New-York che Kalakaua re delle isole di Sandwich, sia venuto in Europa allo scopo soltanto, di vendere il suo regno ad una qualunque potenza europea.

Il governo degli Stati Uniti non desidera annettere quelle isole, ma considererebbe l'acquisto delle stesse da parte di un qualunque altro governo come atto ostile agli interessi americani.

Il *New-York Times* chiede che si faccia intendere ai governi stranieri che un tentativo, per prendere possesso di queste isole, mediante compera o in qualsiasi altra maniera, sarebbe considerato come un atto di ostilità verso gli Stati-Uniti.

ALLEANZE

Chi avesse discusso sul serio 8 giorni or sono della possibilità di un'alleanza franco-germanica, si sarebbe fatto dare del pazzo. Eppure questa idea fu accettata dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* la quale certo non ne ha parlato senza il consenso del suo alto patrono, il principe di Bismark. Non sappiamo se un'alleanza fra i due grandi nemici è possibile, non sappiamo se la nazione francese si potrà decidere a stringere la mano della sua avversaria del 1870, ma è evidente che la Germania stende per la prima questa mano e dimostra di non volersi più ricordare di nulla. La *Norddeutsche* fa infatti sue le seguenti parole all'indirizzo della Francia:

« Non potremmo forse metterci d'accordo e diventare amici se noi ti diamo molto più di quanto tu potresti guadagnare anche nel caso il più favorevole con una guerra di vendetta? L'alleanza dell'Inghilterra non ha utilità per te, per noi, per nessuno. L'Inghilterra è diventata una nazione malfida e d'altronde tu, Francia, non potresti racquistare l'Alsazia e la Lorena senza una guerra uguale a quella del 1870. Ma non c'è modo di contentarti in altro modo? La supremazia nel Mediterraneo — Tunisi, la Soria, l'Egitto — non potrebbero essere un compenso? Se ciò fosse, noi siamo pronti ad assisterti e tu avrai da pugnare ben poco o punto. »

Questo linguaggio dimostra che il principe di Bismarck non conosce pregiudizi allorchè vuole raggiungere un grande scopo politico ed egli sa che l'amicizia fra la Francia e la Germania libererebbe questa ultima da ogni inciampo. Ma lo scopo del cancelliere non è a quanto pare soltanto politico: esso è anche economico: egli vuole difendere gli interessi economici dell'Europa contro quelli della razza anglosassone, contro l'Inghilterra e contro l'America del Nord. Però il linguaggio della *Nordeutsche* dà luogo a curiose considerazioni.

Mentre essa proclama l'utilità di una alleanza fra la Francia e la Germania, l'ufficiosa *Post* proclama la necessità di quella fra l'Austria e l'Italia. Ora è noto che l'alleanza fra la Germania e l'Austria forma la pietra angolare sulla quale riposa la pace europea e che la Francia e l'Italia non stanno in questo momento nei migliori termini. Potrebbero gli ufficiosi di Berlino spiegarci il problema del come la Germania possa essere l'amica della Francia nello stesso tempo in cui l'Austria diventa quella dell'Italia?

Governo e Parlamento

La chiamata della milizia mobile

L'*Esercito* dice che la chiamata dei battaglioni di milizia mobile sotto le armi *presenta una quantità di difficoltà*. La principale di queste è la deficienza di ufficiali superiori che comandino i battaglioni stessi e le compagnie. Il ministro della guerra per riparare a questa deficienza destinerà, sempre secondo le informazioni dell'*Esercito*, al comando dei battaglioni i maggiori dei distretti, i relatori dei reggimenti e taluni capitani che già rivestono i requisiti per la promozione a maggiore.

Ai comandi delle compagnie scoperte sarebbero chiamati i capitani delle compagnie permanenti dei distretti e taluni tenenti dei reggimenti, che già hanno subito l'esame per la promozione al grado superiore.

Con questo sistema senza pregiudicare il buon andamento del servizio nei reggimenti nè quello dei distretti si rimedierebbe allo inconveniente più sopra lamentato.

A queste notizie aggiungiamo che pare ormai stabilito che la bassa forza sarà chiamata nei modi presentati dal regolamento di mobilitazione per il 10 del prossimo agosto, e gli ufficiali dovrebbero trovarsi qualche giorno prima alla sede dei rispettivi distretti.

La chiamata avendo luogo per decreto reale, gli ufficiali invece della solita indennità avranno diritto alle paghe stabilite per gli ufficiali dell'esercito permanente con la aggiunta delle rispettive indennità eventuali.

Del resto tra breve verranno pubblicate alcune trasferte di ufficiali di milizia mobile dall'uno all'altro battaglione e ciò nell'intento di pareggiare le vacanze esistenti.

Tutti questi soldati dovranno prendere parte alle grandi manovre che si svolgeranno quest'anno tra il 28 agosto e l'11 settembre. Due saranno i corpi d'esercito; il primo, comandato dal generale Pallavicini, manovrerà nel Veneto; il secondo, comandato dal generale Mazè, manovrerà nelle Marche.

Notizie diverse

Si assicura che il Questore di Roma, Bacco (se ricevesse una nuova destinazione) si dimetterebbe per pubblicare il carteggio che passò tra il direttore della Pubblica Sicurezza e il Ministro circa le misure che erano da prendersi in occasione del trasporto della salma di Pio IX.

— Un dispaccio da Roma dice che gli onor. Mancini e Zanardelli riconoscerebbero la necessità di rivedere la legge sulle guarentigie, e dicesi che abbiano sollevato la questione in consiglio dei ministri. Depretis e gli altri ministri vi si mostrarono per ora contrari.

— Gl'Italiani danneggiati in causa del bombardamento di Sfax presenteranno una domanda d'indennizzo.

— Per ora Macciò non riceverà alcuna destinazione. E' certo però che non tornerà a Tunisi.

ITALIA

Roma — Per guadagnarsi il favore della massoneria, il Governo prende in Roma delle misure contro i cattolici. Ha proibito la processione solenne che si faceva in Trastevere per la Madonna del Carmine, e le visite delle basiliche per lucrare l'indulgenza del Giubileo. Quest'ultima specialmente col pretesto che se ne volesse fare una dimostrazione politica.

Perugia — Venerdì i granduchi di Russia Sergio e Paolo erano a Perugia. Visitarono i monumenti della città e più tardi invitarono ad un banchetto monsignor Vescovo, il *prefetto*, ed altri personaggi. Il giorno dopo andarono in vettura ad Assisi.

Ancona — Ad Ancona il processo pel furto dei due milioni e mezzo alla Banca sta per avere una coda.

La Banca ha citato per essere indennizzata dei danni, l'ex-cassiere Mellini e gli eredi di Federico Baccarini.

Il Mellini aveva cauzione per 60 mila lire e la Banca promuove il giudizio perchè la cauzione sia devoluta a lei danneggiata per negligenza del Mellini.

Quanto al giudizio contro gli eredi Baccarini, sarà anche più importante, giacchè la Banca bisogna che porti prove della reità del Baccarini per sostenere una azione di danni contro gli eredi di lui.

L'interessante causa sarà discussa davanti al tribunale di quella città.

ESTERO

Portogallo

Dispacci da Lisbona annunziano che la salute della regina Maria Pia ispira vive inquietudini. Un consulto dei medici le ha ordinato due mesi di soggiorno nei Pirenei ed una cura energica da seguirsi.

Germania

Da Monaco, 13, scrivono alla *Perseveranza*:

Nella mia del 6 corrente, vi diceva che l'andata a Kissingen del ministro Gossler si riferiva alle trattative in corso col Kulturkampf: oggi vi posso aggiungere che si parla anche d'una nuova revisione delle leggi di maggio, cose tutte che, colla scusa dei bagni, verranno discusse tra Bismarck e Gossler, il quale trovasi ancora a Kissingen, ov'è anche aspettato il ministro delle finanze Bitter.

Il card. Hergenrother arrivò oggi, proveniente da Roma, tra noi, e andrà a Virzburgo e dintorni a passarvi l'estate: e siccome già l'anno scorso egli ebbe molto ad occuparsi delle questioni pendenti tra il Vaticano e il governo tedesco, credo che la sua venuta non sia punto estranea a queste, anzi mi si assicura che non sia improbabile una sua intervista con qualche intimo di Bismarck.

Svizzera

In seguito al rifiuto del Consiglio Cantonale di Zurigo di annullare la proibizione del Congresso socialista, il Comitato relatore ha deciso di tenere quel Congresso in Olanda. Esso dovrebbe aver luogo nel prossimo settembre all'Aja.

Russia

Da Varsavia mandano serie notizie; da ogni parte sono segnalati terribili incendi. Quattro volte di seguito il fuoco è scoppiato nella cittadella di Augustowo, distruggendola coi suoi vortici voraci. Di cinquecento case ne rimanevano appena cento ed anche a queste viene appiccato l'incendio malgrado la severa vigilanza. La miseria della gente priva di tetto e di pane è orribile.

— L'*Agenzia Reuter* telegrafa che in alcuni distretti di Pietroburgo, a Gatchina, a Riga e in altre città sulla ferrovia di Varsavia è scoppiata una malattia che si crede la peste di Siberia. Il *Golos* poi aggiunge che nel distretto di Novgorod i contadini sono presi da un morbo che si manifesta per forti nausee e con macchie nere per tutto il corpo. Le autorità russe hanno presi i necessari provvedimenti.

Secondo la dotta Agenzia la nichilista Jessy Hefmann avrebbe chiesta la grazia allo Czar. Credesi che egli le commuterà la pena capitale.

Francia

Ecco, secondo il *Clairon*, il bilancio per la rivista del 14:

Dodici morti, 54 uomini all'ospedale, quasi 20 soldati indisposti e soccorsi sul campo delle manovre.

La repubblica ha trovato il mezzo di rendere il campo delle corse di Longchamps più mortifero per l'esercito francese che la Tunisia.

— Un violento incendio, come si è annunciato, è scoppiato nella notte del 16 verso le 2 nella stazione di S. Severo vicino a Rouen e subito si è sviluppato sopra un'estensione di 450 metri in lungo e 40 in largo.

La situazione è interamente distrutta. Un gran numero di vagoni e un treno intero che dovea partire la mattina con le sue vetture cariche sono stati preda delle fiamme.

DIARIO SACRO

Mercoledì 20 Luglio

S. Girolamo Emiliani

Cose di Casa e Varietà

Da Cividale ci scrivono:

L'ultima discussione avvenuta nell'aula municipale nostra, quando trattavasi di approvare il Regolamento del Collegio-Convitto non è di poca importanza come vorrebbe farla apparire qualche proto difensore del Collegio, ed è perciò che io voglio fermare di nuovo su di essa l'attenzione dei lettori del *Cittadino*.

Per oggi mi limiterò a far presente la posizione in cui si trova il Direttore Spirituale in base al regolamento in quella sera approvato. L'attuale direttore D. Luigi Paolini vorrà perdonarmi se io fo di pubblica ragione que' sentimenti, che pur egli deve avere come esimio Sacerdote della Cattolica Chiesa.

E' possibile l'esistenza d'un Direttore Spirituale nel Collegio-Convitto di Cividale? Premetto, escludere io qui la possibilità d'un Direttore Spirituale mercenario il quale tutt'altro avrebbe di mira che il bene delle anime dei giovani a lui affidati.

Il presente Direttore Spirituale non è un prete mercenario, egli è un ottimo e dotto prete che se assunse e persevero in quell'officio fu in obbedienza alla Ecclesiastica Autorità alla quale fu ed è sinceramente ed interamente sommesso. Ma se per motivi che a me non importa sapere, l'autorità Ecclesiastica permise un Direttore Spirituale negli anni decorsi ad onta dell'esistenza di Ebrei nel Collegio-Convitto, è egli possibile che questo permesso venga rinnovato dopo le deliberazioni prese nell'ultima seduta Consigliare? Io dico e sostengo che assolutamente no. Se io fossi prete e se mi venisse offerta la carica di Direttore Spirituale del Collegio di Cividale per accettarla dovrei prima fare atto di apostasia dalla Religione Cattolica, e ciò per non dare in incoerenze.

Nè vi sembri questa una mia esagerazione, giacchè mi è facile dimostrarvelo. In quella memorabile seduta i due consiglieri R.mo Canonico Bernardis e Dondo Avvocato Paolo hanno trattata una questione di principî. Il primo, cioè Mons. Bernardis il quale voleva si richiedesse dagli alunni l'atto di battesimo cattolico, voleva altresì si dichiarasse essere il Collegio Convitto *Cattolico* ed istituito per impartire una istruzione ed educazione *cattolica*. Il secondo, cioè il Dondo spiegò il vessillo dell'*indifferentismo*, negazione di ogni principio e segnatamente del principio cattolico che è unico ed inconcusso, perchè una è la vera Religione, come una è la verità, perchè un solo è il vero Dio. La prima proposta cioè quella dell'*illustre campione cattolico* Mons. Bernardis fu respinta, e si accettò invece l'indifferentismo in teoria; e da questo essendo breve il passo all'indifferentismo pratico in materia di religione, lascio a voi argomentare quale e quanto danno sia per derivarne alla educazione.

Ecco dunque solennemente proclamato quale sia lo spirito che deve animare e e che anima il Collegio Convitto di Cividale. Là (è detto) domina non lo spirito cattolico; ma deve dominare uno spirito omogeneo per tutte le religioni, cioè l'indifferentismo. Ora stando così le cose, come è manifesto dalla discussione fatta tra i consiglieri Bernardis e Dondo, come è mai possibile l'esistenza d'un Direttore Spirituale Cattolico in tale Convitto? Se il Direttore avesse da fare l'ufficio d'una statua di marmo, è meglio che lasci ai marmi ed ai gessi l'ufficio dell'*immobilità*; se poi ha da essere operoso come la sua religione ed il suo ufficio lo impongono, come potrà agire senza urtare nello scoglio delle altre religioni, (in base al *proclamato* indifferentismo) tollerate, cioè difese dal regolamento del Collegio? E' vero che si tentò gabbare i gonzi col circoscrivere l'azione del Direttore; ma qual diritto ha una direzione laica od un Municipio di comandare a chi rappresenta l'autorità della Chiesa?

Eppoi, predicherà il Vangelo? Ed allora che col Vangelo chiamerà gli ebrei gente di dura cervice, che *resiste allo Spirito Santo* non si terranno offesi questi che nel Collegio sono in buon dato?

Istruirà i fanciulli per la confessione e flagellando di santa ragione i protestanti dirà che questo sacramento non è bottega, invenzione dei preti; e allora che diranno i fanciulli protestanti?

Per le istruzioni avute i cattolici dal loro prete cattolico, gli ebrei ed i protestanti dai loro ministri, quali discorsi, quali osservazioni, quali conseguenze pratiche ne ritrarranno, quali impressioni riceveranno?

Adunque se non si vuole ammettere come indecorosa la presenza d'un Direttore Spirituale Cattolico in simile Collegio, almeno si deve capacitarsi essere affatto inutile. Ed io non esito a dire che qualora in tali condizioni fosse a lungo mantenuta la carica di Direttore Spirituale nel Collegio di Cividale quel Sacerdote che ne fosse investito si piglierebbe lo stipendio senza alcun merito.

M'avete inteso, m'hanno inteso? In altra mia vi parlerò di altre cose riguardanti il Collegio.

Bollettino della Questura

del giorno 18 luglio 1881

Le due famose flanelle che nella notte del 5 al 6 corr. si involarono al B. L. furono questa mattina trovate dalla nipote di quest' ultimo D. M. L. nella roggia che scorre fra l'orto e il cortile del B. dove, pare, erano state gettate.

Fu arrestato P. L. e deferito alla R. Pretura perchè esercitava arbitrariamente le proprie ragioni contro B. L. e G. di Chioggia.

I contadini D. B. P. e P. A. furono arrestati in Coseano per causa di un furto qualificato ed in seguito a mandato di cattura.

I dilettanti di truffa con brevi respiri, J. L. e P. D., furono denunciati alla Autorità giudiziaria in Venzone. Essi a più riprese hanno truffato P. E. di L. 38.50 e sono ritenuti anche per manutengoli di ladri.

Una brava persona poi, gira adesso per l'Italia. Giova fare conoscenza almeno dei suoi connotati. Si spaccia per Isaach Mas Alnis. Ha 27 anni, statura media, capelli neri, e naso aquilino. Seppe munirsi, non si sa come, di un certificato dell'Ufficio di Edilizia di Annover con la relativa firma del cons. Bergh e col sigillo ambidue falsificati per una cauzione di marche 12,000 pagabili al 1 agosto anno in corso e va spacciandosi per ingegnere e cerca di raccogliere denaro.

Astuzia, si vede che non gliene manca; perchè seppe tanto ben fare con quei del Consolato germanico di Roma, che potè loro cavare una traduzione legalizzata del suo certificato e non è improbabile che con questo documento non tenti altre prove.

Corte d'Assise. Nei giorni 13, 14 e 15 corr. mese ebbe luogo il dibattimento contro Grast Antonio e Nassigh Carlo, Agenti di Assicurazione di Cividale, accusati di molteplici fatti di falso con truffa.

Essi nel 1879 prestavansi quali Agenti viaggianti per conto delle Compagnie di Assicurazioni: La Centrale, la Cassa Generale, il Mondo, e la Compagnia inglese *The London et Lancashire*, onde ottenere firme da *persone* che *assicurassero* i loro stabili dall'incendio nel Mandamento di Cividale.

In corso di codeste loro operazioni si scoperse che ebbero i medesimi ad erigere false obbligazioni con supposizione di persone assicurate e falsandone le firme sulle polizze; conseguendo all'appoggio di detti documenti *falsi*, dai rappresentanti delle Compagnie, la promerenza del 50 od 80 per cento sul premio dovuto per la prima annata.

Il Grast si è reso confesso di tutti li 27 fatti di cui fu accusato, ed il Nassigh si rese confesso di soli 3.

I Giurati li ritennero colpevoli entrambi di truffa escludendo il falso, e la Corte ebbe a condannare il Grast a 3 anni di carcere, il Nassigh ad un anno di carcere con decorrenza, per entrambi, dal 1 maggio p. p. nonchè ad una multa.

Per gli utenti pesi e misure. Dal Ministero di Agricoltura e Commercio fu diramata una *circolare ai Prefetti, ai sotto Prefetti e ai Verificatori*, per invitarli ad uniformarsi al parere emesso dal Consiglio di Stato, che ritenne la portata dell'istrumento da *pesare o da misurare* non esser criterio legale e positivo, a senso dell'articolo 17 della legge sui pesi e sulle misure, per classificare gli utenti piuttosto in una categoria che in un'altra.

Nella formazione delle tabelle biennali di classificazione degli utenti di pesi e misure si dovrà perciò escludere il criterio finora prevalso, giusta il quale gli esercenti, per il semplice fatto che presentavano alla verifica stromenti di grossa portata, *andavano ascritti alla categoria di* negozianti *in grosso.*

Caduta. Ieri, verso le sei e mezzo, nella fabbrica in costruzione dei signori Muzzatti fra Porta Aquileia e Cussignacco, avvenne la caduta di un muratore che fortunatamente non ebbe serie conseguenze. Quel povero operaio cadde dall'altezza di un secondo piano e si fece varie contusioni, specialmente ad una gamba. Venne condotto in vettura all'Ospedale; e speriamo che possa in non molti giorni guarire. Causa della caduta l'aver messo un piede in fallo.

Leva sulla classe 1861. Il regio *Prefetto ha* pubblicato un manifesto per la leva sulla classe 1861. I giorni per la estrazione dei numeri vanno dal 18 agosto al 13 settembre: per la visita, dal 10 ottobre al 9 dicembre.

Per Udine, l'estrazione è fissata al 29 agosto. la visita ai giorni 6, 7, 8 e 9 dicembre.

Un'altra Cometa. Ad Afrboh, in America, si è scoperta una nuova cometa con un'ascensione destra di 5 ore, declinazione al nord di 48 gradi e 8 minuti, direzione verso l'ovest; marcia lenta.

Giurisprudenza sulle pensioni. La Cassazione di Roma ha sentenziato che le attribuzioni della corte dei conti in materia di pensioni non sono limitate alla semplice materiale liquidazione riferentesi al più o al meno di ciò che si reclama, ma si estende anche a conoscere del titolo in base a cui la pensione si domanda, ad interloquire cioè sulla esistenza del diritto in forza di cui si chiese.

Casse postali di risparmio. Dal riassunto del movimento delle Casse di risparmio negli Uffizi postali della nostra provincia a tutto il mese di giugno 1881, rileviamo i seguenti dati: Libretti in corso *a tutto il mese di maggio* N. 3461 con un credito di L. 300,837.27; emessi nel mese di giugno N. 128 con un *credito di* lire 24,992.25; estinti nello stesso mese N. 9 per lire 20,195.19; in corso *a tutto il mese di giugno* N. 3580 con un credito di L. 305,634.31. Nel mese di giugno i maggiori depositi furono fatti presso l'Ufficio di Udine in lire 72,749.77. Vengono quindi l'Ufficio di Palma con 48,824.49, Cividale con lire 32,991.86, Gemona con lire 21.391.93 Latisana con lire 19,103.65, Pordenone con L. 18.081.41 ecc. L'Ufficio dove si fecero minori depositi è quello di Paluzza (L. 298.38).

Un eccidio in Russia. Un dispaccio del *Golos* da Putiwia narra che sulla possessione detta Bolginsojo furono per ordine di quel castaldo chiuse in un fenile 119 fra donne e fanciulle perchè si erano rifiutate di attendere ai lavori campestri, dopo di che il barbaro castaldo comandò si desse fuoco al fenile. Tutte perirono miseramente. I colpevoli furono arrestati e confessarono il misfatto.

Tutti Verdi. A Chesterlong White si è costituito un corpo di musica che ha assunto il titolo di «Associazione musicale Verdi» i cui componenti devono vestire tutti di verde. Infatti pantaloni, tunica, kepì, tutto è color verde. Ma quel che è più originale si è che ciascuno di quei musicanti hanno preso il nome di Verdi. Per distinguersi si sono *numerizzati. Così* havvi un Verdi 1, 2, 3, e via discorrendo.

La sede di questa associazione, che si compone di 75 individui, cioè, la sala di riunione delle adunanze e dell'archivio, è tutta tappezzata di verde.

Fino la facciata esterna della palazzina è tutta tinta di quel colore.

Ma vi è di più ancora: ove uno dei Verdi venisse a morte, deve esser vestito della sua tenuta, racchiuso in una cassa verde ed aver per tumulo un salice piangente, con questa iscrizione:

Qui riposa Verdi 1, 2, 3 ecc.

Gazzetta del contadino L'ultimo numero anno II di questo giornale popolare di agricoltura pratica contiene le seguenti materie:

Cause delle malattie del bestiame — I concimi animali: (P. A. Minoli) — Calendario del contadino: luglio (F. G.) — La Fuccia: (C. Yole) Animali da cortile, il piccione — La malattia delle galline: (Una veterinario) — I fiori doppi — Consigli e precetti: Per distruggere i topi di campagna — Sul taglio del grano — Distruzione delle vespe — Come si imitano i vini forestieri — Cronaca: Congresso agrario — Viti cinesi — Animali con occhiali — Rimedio pel carbonchio — Burro falsificato — Cavallette — Filossera — Le mele secche d'America — Allattamento artificiale degli animali — Coltura della vigna in Algeria — Campagna bacologica — Apicoltura — Sporta delle notizie — Annunzi.

—

Esce in ACQUI — Piemonte — ogni 15 giorni con numerose incisioni e non costa che lire 2 all'anno.

Saggio gratis a richiesta in cartolina doppia.

Chi procura *4 associati*, ha il proprio abbonamento *gratis* per un anno.

ULTIME NOTIZIE

Non avendo il governo turco permesso (?) che a Galata (Costantinopoli) i Francesi inalberassero la bandiera in occasione della festa nazionale, il gabinetto francese fa pratiche onde ottenere una soddisfazione per via diplomatica.

Le truppe francesi sbarcarono a Sfax sabato alle ore 6 del mattino.

Alle sette erano atterrate le porte della città *araba*; alle 8 l'occupazione di Sfax era un fatto compiuto.

Gl'insorti si difesero accanitamente; il cannone dovette cacciarli nella pianura circostante alla città. Il combattimento durò due ore. I Francesi ebbero 8 morti ed una cinquantina di feriti.

Una parte delle corazzate francesi si son dirette a Gabes ed a Gerbi.

Il generale Saussier si recherà ad Orano, quindi a Saida ove stabilire il quartiere generale.

— Nei banchetti tenutisi per festeggiare l'onomastico del principe di Chambord fu firmato un indirizzo col quale si acclamava a lui come al re riparatore, destinato a far trionfare la giustizia e l'onore.

— Una brigata di 3000 uomini ha ricevuto ordine di riunirsi a Tolone e di tenervisi pronta ad ogni avvenimento.

TELEGRAMMI

New York 17 — Un uragano distrusse la città di Nevouka nel Minesotta. Molti feriti e morti.

Il treno ferroviario da Kansascity a Chicago fu fermato da individui che uccisero il conduttore, un viaggiatore e rubarono 15,000 dollari.

Gli indiani uccisero il governatore di Tarassa nella Sonora e 30 uomini.

Garfield continua a migliorare.

New York 18 — Nevouhou fu distrutto in 15 minuti; 14 morti, e 25 feriti. E' probabile sienvi altre vittime.

Washington 18 — I medici credono Garfiel fuori di pericolo.

Roma 18 — E' smentito che il ministro Mancini abbia inviato una circolare agli *agenti diplomatici italiani sugli incidenti* nel trasferimento della salma di Pio IX.

Dopo aver telegrafato ai rappresentanti nostri per semplice loro informazione la notizia dei fatti, il ministro si affidò pienamente alle informazioni che gli inviati esteri al loro governo avrebbero mandate.

Roma 18 — Maccolò ripartirà sabbato per Pistoia.

Roma 18 — Oggi tennesi la prima conferenza fra Baccarini, Magliani, il commendator Vitale e il rappresentante della Sudbahn. Tutte le vertenze pendenti non furono ancora definite, ma sperasi terminare domani.

Parigi 18 — Smentisconsi categoricamente le voci corse riguardo il progetto della Francia sulla Tripolitania.

Notizia privata da Vienna smentisce la asserzione dello *Standard* che l'Inghilterra abbia scandagliato le potenze circa il contegno loro eventuale nel caso che la Francia occupasse Tripoli.

Tunisi 17 — E' giunta la corazzata *Castelfidardo.*

Parigi 19 — Don Carlos, espulso, partirà alle 7 di sera per l'Inghilterra. Furono prese misure alla stazione del Nord per prevenire qualunque dimostrazione.

Si ha Sfax che 400 indigeni sono morti, e 800 feriti. Grande effervescenza regna nel sud della Tunisia.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Notizie di Borsa

Venezia 17 luglio

Rendita 5 0|0 god 1 genn. 81 da L. 89,38 a L. 89,58
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 81 da L. 91,55 a L. 91,75
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,19 a L. 20,21
Bancanotte austriache da . 216,75 a 217.25
Fiorini austr. d'argento da 2,16 50| a 2,10,|--

Parigi 18 luglio

Rendita francese 3 0|0 .	85.45
" " 5 0|0 .	119.25
" italiana 5 0|0.	90,35
Ferrovie Lombarde . . .	—.—
" Romane . . .	—.—
Cambio su Londra a vista	25,23,|—
" sull'Italia	1|2
Consolidati inglesi . . .	101,7|16
Spagnolo.	— —
Turco.	15,90

Vienna 18 luglio

Mobiliare.	365,30
Lombarde.	125.—
Banca Nazionale . . .	836.—
Napoleoni d'oro . . .	9.30.1|2
Banca Anglo-Austriaca .	—.—
Austriache	— —
Cambio su Parigi . . .	46.40
" su Londra . . .	117.15
Rend. austriaca in argento	78,35

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.05 ant.
ore 12.10 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

da VENEZIA ore 7.26 ant. *diretto*
ore 10.04 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA ore 9.15 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.44 ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.55 ant.

per VENEZIA ore 5.— ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.48 ant.

per PONTEBBA ore 6.10 ant.
ore 7.34 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 luglio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	753.5	753.3	754,0
Umidità relativa	50	41	56
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente.	—	—	—
Vento { direzione	E	N.E	E
Vento { velocità chilometr.	6	1	1
Termometro centigrado. .	28.3	32.0	27.2

Temperatura massima	35.6	Temperatura minima
" minima	2.21	all'aperto. 21.3

Udine — Tip. Patronato